(Trascrizione)

Rocca di Papa, 19 aprile 2002

Una risposta da "Faccia a faccia - Chiara Lubich e Sandra Hoggett" (II parte)

1) Sandra: **Prima di parlare del Movimento in generale, potrebbe parlarmi del legame speciale tra lei e Igino Giordani, che ha chiamato "Foco"?**

Chiara: Sì, era successo questo: che Foco - Igino Giordani -, a un dato punto, essendo lui un amante dei santi e in modo speciale di santa Caterina, desiderava anche lui essere un seguace di una persona speciale. E pensando di aver trovato qualcosa in me, perché santa Caterina è morta nel '200[1], allora lui voleva, come si diceva ai tempi di santa Caterina, voleva "legarsi corto", cioè far un voto di obbedienza. E io questa cosa non la capivo, perché non capivo un voto, allora io mi ero consacrata totalmente a Dio, ma come uno sposalizio più che come un voto, e non lo capivo. E anche non capivo questa santità a due. Lui mi diceva: "Così ci possiamo far santi, come santa Chiara e san Francesco; come san Francesco di Sales e santa Giovanna di Chantal." Ma io sentivo che dovevamo essere tutti uno, non due uno. Io ero nata per l'unità di tutti, di tutto il Corpo mistico e dell'umanità.

E allora io ho detto: "Non capisco questa cosa che tu mi chiedi; però può essere che tu sia sotto una grazia speciale nel voler far qualcosa per Iddio. Allora andiamo domani alla santa Comunione e diciamo a Gesù Eucaristia che entra nel mio cuore e nel tuo cuore, di legarci lui come lui sa. Senz'altro lui fa le cose bene."

Siamo andati e lui ha fatto questa cosa, io anche, abbiamo detto a Gesù Eucaristia: "Noi siamo niente, però tu sei Dio, legaci tu come credi." E lì è successo che io ho avuto questa comprensione... Lui poi è andato a fare un discorso ai frati e io sono tornata in Chiesa per parlare con Gesù nel tabernacolo, e lì ho avuto questa comprensione: che non potevo parlare con Gesù nel tabernacolo, perché era presente in me. Perché l'Eucaristia ci trasforma in Cristo, allora non potevo... Il Cristo qua non poteva dire qualcosa al Cristo là, eravamo una cosa sola. E io ho capito che anche Foco…l'Eucaristia aveva fatto l'effetto che fa sempre, ma non tutti si accorgono, e cioè di essere trasformato in Cristo. Per cui non potendo io dire: Gesù, perché l'Eucaristia aveva fatto il suo effetto, sulla bocca mi è venuta la parola, messa dallo Spirito Santo: "Padre", perché ero un altro Gesù che chiamava il Padre. E in quel momento ho capito perché la Chiesa ci dice come quando siamo un altro Cristo siamo nel seno del Padre, con Gesù dentro nella Trinità. E ho avuto questa percezione, ho capito questa cosa.

Quando poi Foco è uscito, io gli ho detto: "Ma sai dove siamo?" Dice: "Dove?"

Allora ho detto: "Abbiamo fatto quel patto di dire a Gesù così, Gesù Eucaristia ha fatto l'effetto dell'Eucaristia, quello giusto, ci ha trasformati in lui, per cui io non sono stata capace di dire: 'Gesù' a Gesù, perché ero un altro Cristo, e ho detto: 'Padre'." E dico: "Adesso siamo nel cuore della Trinità.", che, signora, è la realtà dove ci mette già il battesimo, noi non lo sappiamo, ma noi siamo in Dio, e l'Eucaristia rafforza l'effetto del battesimo e ci trasforma in un altro Cristo. Difatti, mi pare, Agostino dice che ricevendo l'Eucaristia non è che Cristo si trasforma in noi, siamo noi che ci trasformiamo in Cristo.

Questo è successo.

Chiara Lubich

[1] Lapsus. S. Caterina è morta nel 1380.